



L'ago

Informatore della Parrocchia S.Nicolao della Flüe

Anno 2, Numero 6 - Marzo 1999

“Mi alzerò e andrò da mio padre”

E' la decisione di un figlio che se n'è andato in cerca di fortuna e ha constatato il limite della sua storia autonoma. Una decisione maturata in un clima di lucidità in seguito ad eventi che hanno tolto illusioni. E' una scelta che segna un progresso di maturità e non una minorità: il padre non è padrone, è semplicemente padre e non lo attende per umiliarlo ma per renderlo partecipe della sua casa, contento che lui, il figlio, abbia ritrovato la sua dignità.

La Quaresima: tempo dello spirito, rivincita di quella parte spesso inascoltata che dentro l'uomo non smette di reclamare.

L'uomo del 2000, l'uomo a Milano, l'uomo affaccendato, senza tempo, l'uomo che ha tante cose da fare e rischia di perdere il tempo per la

COSA più importante, la SUA REALIZZAZIONE, questo uomo sembra quel figlio...

La Quaresima: tempo di scelte più critiche, meno omologate, meno esteriori, ma forse di maggior prospettiva, di più profonda risposta.

E il padre, anzi il Padre ?

“Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio” : saggezza antica con la quale Gesù Cristo decide la sua vita.

Quaresima: tempo di Bibbia, “parola di Dio”..., Dio, Padre...

Ma è lontano, anzi, l'uomo Gli è lontano...

“Tu che non vedi ancora Dio, amando il tuo prossimo potrai vederlo. Amando il tuo prossimo purifichi i tuoi occhi e così potrai vedere Dio. Ama il tuo prossimo e vedi dentro di te la fonte di questo amore. Là tu vedrai Dio per quanto ne sei capace.” (S.Agostino)

“Mi alzerò e andrò da mio Padre”: è una rivoluzione, un dinamismo, un movimento che scuote da pigrizie, prelude però a novità...

Quaresima: è una proposta, per il lettore dell'Ago.

Auguri.

*«O Dio, tu sei il mio Dio,
all'aurora ti cerco,
di te ha sete l'anima mia,
a te anela la mia carne
come terra deserta, arida,
senz'acqua»*

Una dimensione da recuperare

Il silenzio, tempo del cuore

Il silenzio è oggi un'esigenza umana prima ancora che spirituale, necessario per un'igiene interiore, per ridare unità al proprio essere che rischia la dissipazione, per ridare senso e pregnanza ai rapporti che rischiano di cadere nella banalità, per ricordare che le forme di comunicazione tra gli uomini sono ben più varie e ricche del solo linguaggio verbale. Se viene a mancare il silenzio, la concentrazione, la riflessione su di sé, allora diviene anche impossibile incontrare gli altri nell'autenticità: non saper far silenzio porta all'incomunicabilità, al non sapersi più mettere in relazione dialogica con gli altri, a non cogliere più l'altro nella sua diversità arricchente.

E questo è particolarmente grave per un cristiano. Se infatti gli vengono a mancare le dimensioni della solitudine e del silenzio, se vive continuamente proteso fuori di sé, come potrà ascoltare il Dio che parla al suo cuore, come potrà percepire di essere la "dimora" scelta da Dio? La quaresima allora può ridiventare luogo e tempo

di *conversione*, di ritorno al proprio cuore, di tempo "liberato" per ridare a Dio, il Signore del tempo, almeno uno spazio vuoto nelle molteplici attività, uno spazio che Dio stesso potrà riempire con la sua presenza vivificante. Perché non utilizzare il tempo della quaresima per riscoprire questa forma elementare di ascesi, per questa "custodia" sulle parole che escono dalle nostre labbra e su quelle che attraverso le orecchie penetrano fino nel cuore? Probabilmente ci si riscoprirebbe purificati, resi capaci di nuove relazioni, attenti ai messaggi impercettibili ai sensi ma parlanti per un cuore che sappia ascoltare. I nostri rapporti umani si arricchirebbero in profondità e autenticità e tutto il nostro essere si scoprirebbe ri-orientato ("convertito" nel senso etimologico del termine) verso ciò che può dar senso alle nostre e alle altrui vite, al di là e al di sopra del frastuono che ci inebria e stordisce.

Da un "silenzio quaresimale" potrebbe riesplodere, in un linguaggio rinnovato ed essenziale, finalmente comprensibile agli uomini e alle donne

La penitenza si fa carità:

Dalla prossima domenica sarà possibile versare i frutti della propria penitenza quaresimale nell'apposito cesto in fondo alla Chiesa

- ⇒ La Caritas di Unità Pastorale contribuirà al pagamento dell'affitto di tre famiglie del territorio in situazione di constatata emergenza.
- ⇒ Per due intenzioni missionarie:
 - per suor Silveria, referente del "Progetto donna" in Mozambico.
 - per suor Martina, referente del "Progetto sanità" in Burkina Faso (Alto Volta).

Gli esercizi spirituali
parrocchiali da lunedì 8 a
venerdì 12 marzo
ore 9 e ore 21:

La riflessione del Consiglio Pastorale

Alla ricerca dell'essenziale

Quali sono i compiti che la nostra Chiesa deve assumersi? Quali invece quelli che non competono alla Parrocchia e vanno eventualmente potati?

Su questo si è interrogato lo scorso Consiglio Pastorale Parrocchiale sulla scorta degli stimoli provenienti dall'Unità Pastorale.

Come prima cosa la Parrocchia dovrebbe evangelizzare ed educare alla fede chiunque venga in contatto con essa. Indispensabile anche l'educazione alla carità e alla solidarietà, e coltivare una particolare attenzione ai sacramenti.

La Parrocchia, a partire dall'oratorio, deve avere particolare cura dei più piccoli e deve dare la possibilità di parlare e riflettere su diverse tematiche che non vengono per nulla affrontate in altri ambiti. Importante è anche dirsi che non bisogna costruire una realtà protetta, la Parrocchia, ma

il cristiano vive nel mondo e qui si deve sviluppare il suo messaggio. Ovviamente tutto quello che contrasta con questa impostazione va messo da parte.

Si è poi riflettuto sulla catechesi ed in particolare sul cammino che i preadolescenti e gli adolescenti svolgono nelle nostre parrocchie. Il punto centrale è sempre e comunque il ruolo degli educatori più grandi. Essi devono essere educatori non solo una volta alla settimana, ma sempre. E, per svolgere questo difficile compito hanno bisogno di una adeguata formazione e guida, nell'ottica di crescere anche come gruppo affiatato.

Si è deciso di istituire una commissione che si prenderà cura di offrire ai sempre più numerosi anziani presenti sul nostro territorio, occasioni di formazione, di

Mi alzerò e andro da mio Padre

Proposte per la quaresima

- ⇒ La **preghiera giornaliera in famiglia**, aiutati dal sussidio a disposizione in Parrocchia.
- ⇒ I **venerdì** saranno caratterizzati da uno spirito penitenziale:
 - il **magro** e il **digiuno**: occasioni per recuperare ciò che è essenziale nella nostra vita e lasciare il superfluo;
 - Con la contemplazione di Gesù crocifisso nella **Via Crucis** (alle 9 e alle 18.30), siamo invitati a recuperare il significato della riconciliazione e della penitenza nella nostra vita;
 - un sacerdote sarà a disposizione tutti i venerdì sera dalle 18.45 alle 21.00 per un colloquio, una revisione di vita o la celebrazione del sacramento della **riconciliazione**.
- ⇒ Ogni **mercoledì alle ore 7** celebrazione della **s.Messa** prevalentemente per chi lavora o va a scuola: trovare con sacrificio uno spazio per il Signore per permettere a lui di agire nella nostra vita.
- ⇒ Gli **esercizi spirituali parrocchiali** dall'8 al 12 marzo (vedi spazio a lato)
- ⇒ Le **predicazioni del Cardinale** tutti i martedì sera nei gruppi di ascolto e nelle catechesi adulti. Per i gruppi di ascolto, sono indicate delle famiglie presso cui sarà possibile un ascolto comunitario (gli esercizi saranno trasmessi da Novaradio A alle ore 21 su FM 95).
- ⇒ Le **celebrazioni penitenziali** (lunedì 29 marzo ore 9.45 e mercoledì 31 marzo ore 21).
- ⇒ La **settimana santa** e il **triduo pasquale** (1-2-3 aprile).

Itinerari adolescenti

L'esigenza di una proposta differenziata

E' interessata la fascia d'età che va' grosso modo dai 15 ai 19 anni.

La prima cosa che balza all'occhio è la presenza di un unico gruppo per tutte le cinque parrocchie dell'Unità pastorale. Ciò è determinato da una relativa scarsità numerica dei soggetti in questione, ma anche dalla volontà di costruire insieme un percorso che allarghi gli orizzonti. In effetti aver riunito insieme tutti permette di avere più forze disponibili per offrire "itinerari differenziati". E' infatti questa la novità e la scommessa che ha preso avvio quest'anno. Itinerari differenziati significa unificare, ma non uniformare, appiattare: l'intento è fornire modalità differenti perché ciascun individuo possa sviluppare quelle peculiarità che fanno di lui un soggetto unico ed originale.

L'immagine che ci permette di capire questo intento è quella di un grande vassoio su cui sono posti vari piatti di portata contenenti cibi differenti e differenti modalità di cottura dello stesso cibo perché ciascuno possa costruirsi il suo menù. Il rischio che ognuno scelga solo il piatto preferito e non sia attirato dagli altri è presente; sta all'educatore aiutare a costruire una 'dieta equilibrata' perché tutti gli elementi siano presenti in ciascuno pur con gradualità personalizzate.

Tutto questo si traduce nella pratica in una proposta mensile (il CalendAdo) che

presenta tutti gli ingredienti: dalla proposta più ricca spiritualmente, a quella che sviluppa il confronto e la riflessione in gruppo su tematiche varie che toccano questa fascia d'età, a attività di tipo culturale o ricreativo, a proposte particolarmente significative o che introducono ad un servizio.

E' una proposta ricca: l'importante è anche essere equilibrati... non si può scegliere tutto!

Interessante notare come l'attenzione vorrebbe spaziare - nell'intenzionalità - a tutti gli adolescenti, quindi anche a coloro che rischiano di sentirsi esclusi perché non frequentano più un itinerario 'normale' (?!) di tipo scolastico, quindi coloro che affrontano il mondo del lavoro prima di terminare le superiori o abbandonano la scuola per i motivi più disparati e che sono sicuramente più di quanti immaginiamo. Generalmente costoro rischiano di sentirsi di serie "B" e quindi vivono una sorta di disagio nei confronti degli altri.

Agli educatori è affidata la crescita dei singoli individui anche se si specializzano in settori particolari offrendo la loro competenza.

Per comunicare con la Parrocchia:

don Giovanni Afker tel. 02 714646
don Pietro Bassetti tel. 02 7385395

Nei giorni scorsi ...

ha ricevuto il Battesimo

Andrea	Piazza
Tommaso Maria	Sinatti
Emanuele	Francini
Yasmine Lizeth	Mestanza Quispe



hanno celebrato il matrimonio

Ugo Sartor e Anna Mussini

sono tornati alla casa del Padre

Mario	Marino
Augusto	Rossetti
Teresa	Brunet in Torchio
Ambrogio	Galimberti

Ciclo. in proprio